

ALPI RETICHE
MASSICCO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL BLUMONE
CORNONE DI BLUMONE 2843 m
PARETE OVEST – Primo Pilastro Rosso
“Vai via”



Primi salitori: Emanuele Cinelli, Gabriele Filippini, Luigi Molinari; 30 luglio 1989

Difficoltà tecnica: V+ ▲ R2 ▲ II

Difficoltà complessiva: D

Sviluppo: 200 m (4L)

Caratteristiche: Interessante itinerario di difficoltà medie. Supera alla sua estrema destra il primo risalto dei Pilastri Rossi mantenendosi sul suo lato destro (fronte alla parete), poco sopra la foce dell'evidente canale occidentale. Merita di essere ripetuta grazie anche all'accurata relazione lasciata dagli apritori.

Materiale: N.e.a. + serie di nut e friends; 3-4 chiodi

Protezioni: Pochi i chiodi presenti

Soste: Da integrare o attrezzare

Accesso: l'imbocco della Val Cadino e l'omonima Malga (1840 m), punto di partenza per il Rifugio Tita Secchi al Lago della Vacca, si può raggiungere dalla Val Sabbia risalendo la Valle del Caffaro, dalla Val Camonica via Passo di Crocedomini o dalla Val Trompia risalendola integralmente fino a valicare il passo prima detto. Dalla Malga Cadino, parcheggio, calcolare ca. 1,30 ore per raggiungere il rifugio ed altri 30 minuti per approcciare l'evidente versante Ovest della montagna.

Attacco: Alla fine delle rampe rocciose che fanno da zoccolo al tratto centrale del risalto, in un breve diedro fessurato non molto pronunciato (chiodo a U di sosta alla base del diedro). Dal lato opposto del canale, all'incirca alla stessa altezza, attacca la via "Maffei" allo spigolo ovest.

Itinerario: **L1.** Risalire il diedrino per intero (IV, 1p. V+, 1 ch.), proseguire con ascesa obliqua verso destra superando un muretto verticale con larga fessura tra lo stesso e la parete principale (IV+); dalla base di un diedrino (ch.) traversare verso destra (III) portandosi sulla parete a destra di una larga fessura, risalirla interamente (IV-) giungendo ad un piccolo terrazzino (ch. in uscita); in obliquo a sinistra superare una piccola pancia (IV), poi verticalmente per risalti (III) a prendere un evidente diedro chiuso da un tetto; salire per detto diedro fin sotto il tetto (III, 1 ch.), quindi a sinistra seguendo una larga fessura da incastro (III+), uscendo (IV+) sullo spigolo di un largo canale parzialmente erboso. 50m. **L2:** Per il canale (II) portarsi alla base di un evidente camino che si risale interamente (IV, III+), poi per muretti alternati a cenge erbose (intersecando la via "Sibili dal silenzio" di cui si nota la prima sosta) fino ad un grosso masso (II). 50m. **L3:** Salire direttamente per la sovrastante parete (diedrini, muretti e qualche zolla erbosa, III con passi di IV) in direzione di un piccolo tetto triangolare (tratto in comune con la via "Sibili dal silenzio"); raggiunto il tetto (IV+), uscire a destra (III+) su un largo terrazzo erboso. 50m. **L4:** Entrandovi da sinistra, per brevi muretti leggermente strapiombanti (IV-), risalire quasi completamente un bel diedro rossastro (IV e V), poi uscire a destra per una fessura strapiombante ma con grosse prese (IV+) e raggiungere la terrazza sommitale (I). 40m.

Discesa: se non si prosegue lungo il secondo Pilastro Rosso per uno dei diversi itinerari presenti sul Secondo Pilastro Rosso (molto consigliabile), sono possibili tre diverse alternative. **1)** prestando la dovuta attenzione, è possibile scendere il facile colatoio detritico che delimita a sx (a dx in discesa) il Primo Pilastro (I/II; 20 min.). **2)** A sinistra per sfasciumi in direzione d'una cretina formata da grossi massi sormontati e piccoli risalti rocciosi. Raggiunta la cresta, oltrepassarla e procedere verso Nord in leggera discesa su terreno detritico, in breve si giunge in vista del sentiero del Passo Blumone che si raggiunge velocemente; per questo al rifugio. **3)** A destra seguendo in discesa una larga cengia che porta nel canalone occidentale, per il quale rapidamente alla base della parete (il canalone può essere pieno di neve gelata e percorribile solo con calzature pesanti, controllare prima d'iniziare la salita).

